



Scheda di sicurezza

(Dir. CEE 2001/58/CE recepita con D. 07.09.2002)

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Denominazione commerciale: GLIFOSAR

1.2- Descrizione: liquido

1.3- Utilizzo: prodotto agrofarmaco erbicida

1.4- Fornitore: Gowan Italia S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.5- Tecnico competente della scheda dati di sicurezza: dott.ssa Ghetti Gloria e-mail: gloria_ghetti@libero.it

2- Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione di pericolosità: N (Pericoloso per l'ambiente)

2.2 Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo: il prodotto può essere irritante per gli occhi e per la pelle.

2.3 Indicazioni di pericolosità specifiche per l'ambiente: il prodotto é tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.4 Sistema di classificazione: la classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

3- Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Denominazione chimica delle sostanze attive

3.2 Sostanze pericolose:

N. CAS	N. EINECS	Denominazione	Classificazione	Frasi di rischio	Percentuali %
38641-94-0	254-056-8	Glifosate	---	---	30,4

3.3 Coformulanti:

N. CAS	Denominazione	Classificazione	Frasi di rischio	Percentuali %
24938-91-8	Miscela di alcoli C8-C10 etossilati	Xi	R36/38	12
	Acqua			q.b. a 100

4- Misure di pronto soccorso

4.1 Contatto cutaneo: togliere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro, se l'irritazione persiste chiamare un medico

4.2- Contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre aperte; se l'irritazione persiste chiamare un medico.

4.3- Ingestione: non cercare di indurre il vomito, non somministrare nulla a persone svenute. Chiamare un medico.

4.4- Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato.

4.5- Note per il medico: in caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un centro Antiveneni

5- Misure antincendio

5.1- Mezzi d'estinzione idonei: Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.

5.2- Decomposizione termica: se il prodotto è coinvolto in un incendio sviluppa fumi tossici e prodotti di decomposizione pericolosi: monossido di carbonio, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, ammoniaca.

5.3- Mezzi Protettivi specifici: proteggere le vie respiratorie con maschera a facciale completo con filtro universale (assicurarsi che le maschere siano certificate e integre). In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore a pressione positiva e tutto l'equipaggiamento necessario.

5.4- Azioni da intraprendere: in caso d'incendio raffreddare i contenitori esposti alle fiamme e al calore con acqua nebulizzata. Le acque di estinzione contaminate dal prodotto devono essere raccolte separatamente e non immesse nelle fognature. I residui d'incendio devono essere eliminati in conformità con le disposizioni legislative vigenti.

6- Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1- Precauzioni individuali: indossare adeguato equipaggiamento protettivo. Non fumare e non usare fiamme libere. Evitare di respirare i fumi, i vapori e le nebbie

6.2- Misure di protezione ambientale: circoscrivere la zona e bloccare le perdite. Allontanare le persone estranee. Non lasciare penetrare il prodotto nella rete fognaria.

6.3- Metodi di pulizia: mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte. Evitare che il prodotto raggiunga gli scarichi fognari, i corsi d'acqua ed il terreno. Non lavare con acqua l'area contaminata, ma bonificare il pavimento con lavasciuga. Raccogliere accuratamente il prodotto, ed il materiale adsorbente, in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato. Nel caso d'infiltrazione nei corsi d'acqua o nelle fognature avvertire le Autorità Competenti.

7- Manipolazione e stoccaggio

7.1- Manipolazione: evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro

7.2- Stoccaggio: immagazzinare il prodotto ben sigillato in confezioni originali, in locali freschi e ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare e dalla luce.

7.3- Stoccaggio Misto: stivare, immagazzinare e caricare separatamente da alimenti, mangimi e bevande. Il prodotto è incompatibile con: sostanze ossidanti, acciaio galvanizzato e acciaio dolce non rivestito, a contatto con queste leghe ferrose si sviluppa idrogeno, gas molto infiammabile con rischio di esplosione.

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Componenti con valori limite da tenere sotto controllo: il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

8.2- Dispositivi di protezione individuale:

durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);

protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;

in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).

Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

8.3- Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

8.4- Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso.

9- Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico: liquido solubile

Colore: da giallo a marrone

Odore: caratteristico

Cambiamento di stato

Valore/ambito Unità Metodo

Temperatura/punto di fusione: non applicabile

Temperatura/punto di ebollizione: 105° C.

Temperatura/punto di infiammabilità: non infiammabile

Punto di accensione

Temperatura di decomposizione: 230° C.

Temperatura di autoaccensione: prodotto non autoinfiammabile

Densità: 1.17 g/l

Solubilità in /miscibilità con acqua: solubile

Tenore del solvente

Contenuto solido: 30.4%

PH (5%) a : 4.6

10- Stabilità e reattività

10.1-Decomposizione termica: il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

10.2-Materiali da evitare: sostanze ossidanti, acciaio galvanizzato e acciaio dolce.

10.3-Prodotti di decomposizione pericolosi: il prodotto si decompone a contatto con alcali. Non usare contenitori di metallo, sono consigliati contenitori in acciaio inossidabile, alluminio, fibre di vetro, plastica.

11- Informazioni tossicologiche

11.1-Tossicità acuta valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Glifosate	Orale (test limite)	LD 50 > 5000 mg/Kg/peso corporeo	Ratto (nessuna mortalità)
“	Orale (test limite)	LD 50 > 5000 mg/Kg/peso corporeo	Topo (nessuna mortalità)
“	Cutaneo	LD50 > 5000 mg/Kg/peso corporeo	Coniglio (nessuna mortalità)
Miscela di alcoli C8-C10 etossilati	Orale	LD50 > 2000 mg/Kg	Ratto

11.2-Irritazione primaria: il prodotto risulta leggermente irritante sulla pelle e sugli occhi del coniglio

11.3-Mutagenicità: non mutageno

11.4-Carcinogenicità: non carcinogeno

11.5-Tossicità per la riproduzione/la fertilità: non tossico per il ciclo riproduttivo

11.6-Teratogenicità: non teratogeno

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità acquatica:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Glifosate	CL 50 (96 ore)	> 1000 mg/L	Pesce persico
“	CL 50 (96 ore)	> 1 000 mg/L	Trota iridea
“	CE 50 (48 ore)	930 mg/L	Daphnia magna
“	E r 50 (72 ore)	> 166 mg/L	Alghe verdi
Miscela di alcoli C8-C10 etossilati	CL 50	10-100ppm	Daphnia

12.2-Tossicità acuta nel suolo:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Glifosate	CL 50 (14 giorni)	5000 mg/Kg (terreno secco)	lombrico

12.3-Tossicità aviaria:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Glifosate	CL 50 (dieta 5 giorni)	> 4 640 mg/Kg dieta	Quaglia comune
“	CL 50 (dieta 5 giorni)	> 4 640 mg/Kg dieta	Anatra dal becco piatto
“	Tossicità acuta orale DL 50	> 3 851 mg/Kg peso corporeo	Quaglia comune

12.4-Tossicità per gli artropodi:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Glifosate	Orale/contatto DL 50 (48 ore)	> 100 µg/apre	Ape millifera

12.5-Bioaccumulazione: (pesce persico intero) FBC > 1 (nessuna significativa bioaccumulazione)

12.6-Dissipazione: tempo di semivita: 2-174 giorni (si lega fortemente al terreno)

12.7-Acqua aerobica: tempo di semivita < 7 giorni

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Sicurezza/Manipolazione dei residui: il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche).

13.2-Metodi di smaltimento residui: rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale.

13.3-Imballaggi non ripuliti: il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a scarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

14- Informazioni sul trasporto**14.1-Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID**

Classe ADR/RID: N. C.

14.2-Trasporto marittimo IMDG

Classe IMDG: N. C.

14.3-Trasporto aereo ICAO – TI e IATA – DRG

Classe ICO/IATA: N. C.

15- Informazioni sulla regolamentazione

La classificazione e l'etichettatura sono state effettuate in conformità con le direttive UE 67/548/EEC compresi emendamenti per l'uso designato

15.1-Registrazione: 9602 del 14.04.1998

15.2-Impiego/Azione: prodotto agrofarmaco, liquido, erbicida

15.3-Sigla di pericolosità del prodotto: N (Pericoloso per l'ambiente)

15.4-Frasi di rischio (frasi R):

R 51 tossico per gli organismi acquatici

R 53 può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

15.5-Consigli di prudenza (frasi S):

S 2 conservare fuori dalla portata dei bambini

S 13 conservare lontano da alimenti, mangimi, bevande

S 20/21 non mangiare, né bere né fumare durante l'impiego

S 29 non gettare i residui nelle fogne

S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade)

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

16.1-Riferimenti normativi

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)
 D. Lgs 52/97 e succ. agg. e mod.
 Direttiva 2001/58/CE e succ. agg. e mod. (Schede informative in materia di sicurezza)
 D.M. 7/9/2002 (Recepimento della Direttiva 2001/58/CE)
 D. Lgs 22/97 e succ. agg. e mod. (Gestione dei rifiuti)
 Direttiva 9/4/2002 relativa al nuovo elenco dei rifiuti
 D. Lgs 152/99: tutela delle acque dall'inquinamento
 D. Lgs 626/94 e succ. agg. e mod.: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro
 D. Lgs 25/02: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici contro il lavoro

Direttiva della Commissione CE2004/73/CE del 29 aprile 2004 – recante ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose. G.U.U.E. del 30/4/2004 n. L 152
 Reach: regolamento CE del 18.12.2006 n. 1907/2006

16.2-Informazioni generali

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni qui contenute in relazione all'utilizzo specifico.

L'utilizzatore è altresì tenuto a rispettare a pieno le norme di sicurezza descritte e a richiedere un adeguato addestramento prima della manipolazione.

I dati e le informazioni si basano sulla letteratura disponibile e su nostre specifiche conoscenze alla data di compilazione; queste sono riferite unicamente al prodotto indicato.

16.3-Centri Antiveleni in Italia:

Città	Ospedale	TEL
ANCONA	ISTITUTO MEDICINA SPERIMENTALE	071/2204636
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	051/333333
CATANIA	OSPEDALE GARIBALDI CENTRO RIANIMAZIONE	095/7594120
CESENA	OSPEDALE MAURIZIO BUFFALINI	0547/352612
CHIETI	OSPEDALE SANT.MA ANNUNZIATA	0871/345362
FIRENZE	USL 10/UNIVERSITA'DEGLI STUDI	055/4277238
GENOVA	IST. SCIENTIFICO G.GASLINI	010/3760603
GENOVA	OSPEDALE SAN MARTINO	010/352808
LA SPEZIA	OSPEDALE CIVILE S. ANDREA	0187/533296
LECCE	OSPEDALE VITO FAZZI	0832/665374
MESSINA	UNITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	090/2212451
MILANO	OSPEDALE NIGUARDA	02/66101029
NAPOLI	OSPEDALI RIUNITI CARDARELLI	081/7472870
PADOVA	DIP. FARMACOLOGIA E ANESTESIOLOGIA	049/8275078
PAVIA	FOND. S. MAUGERI	0382/24444
PORDENONE	OSPEDALE CIVILE	0434/399698
REGGIO CALABRIA	OSPEDALI RIUNITI	0965/811624
ROMA	IST. DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	06/3054343
ROMA	POLICLINICO UMBERTO I°	06/490663
TORINO	UNIVERSITA' DI TORINO	011/6637637
TRIESTE	OSPEDALE INFANTILE	040/3785373

Per ulteriori chiarimenti contattare:

Gowan Italia S.p.A..
 Via Morgagni, 68
 48018 Faenza (RA)
 Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
 gowanitalia@gowanitalia.it